



## L'inchiesta

In carcere è finito Marcello Stranieri. Risponde di avere applicato tassi dal 180 al 192 per cento. Per prestiti ammontanti a 2.500 euro e a 3000 euro sarebbero state restituite rispettivamente somme per 20mila e 24mila euro

# Dalla condanna per mafia all'usura Indagini e un arresto a Mesagne

Per un prestito di 2.500 euro sarebbero stati applicati tassi talmente alti da costringere l'indebitato a versare complessivamente 20.000 euro. Per un altro prestito di 3.000 euro la somma da restituire sarebbe arrivata a 24.000 euro. Usura. «Usura come un mestiere», rileva la nota della polizia. Usura aggravata dal metodo mafioso sostiene l'inchiesta che ieri mattina ha visto finire in carcere Marcello Stranieri, 54 anni, di Mesagne, condannato nel passato in via definitiva con l'accusa di associazione mafiosa per avere fatto parte del «clan dei mesagneesi» Vicentino-Vitale-Pasimeni. È difeso dall'avvocato Ladislao Massari.

Alle prime luci dell'alba di ieri poliziotti del commissariato di Mesagne guidati dal dirigente Giuseppe Massaro hanno dato esecuzione all'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dalla giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Lecce, Anna Paola Capano.

L'operazione è stata condotta nel corso dell'indagine coordinata dal pubblico ministero della Direzione distrettuale antimafia (Dda), Carmen Ruggiero. E costituisce l'ennesimo segnale dell'attenzione della Dda, come anche della magistratura ordinaria, sulla persistenza di un tessuto criminale ancora radicato e intraprendente. Lo dimostrano questa inchiesta come anche quella sullo spaccio di droga nella movida di due settimane fa condotta con la polizia e l'operazione di dicembre dei carabinieri contro il clan di Daniele Vicentino guidati dal luogotenente Tobia Parisi.

Questa volta l'autorità giudiziaria e la polizia hanno orientato uomini, risorse e attenzioni su un reato, l'usura appunto, richiamato puntualmente in ogni cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario per ricordare le poche denunce al cospet-



Carmen Ruggiero pubblico ministero della Direzione distrettuale antimafia Accanto il commissario di polizia di Mesagne

to di un fenomeno comune esistente e sommerso. Usura e omertà. Gravate, peraltro - in questa inchiesta - dal peso del curriculum criminale dell'indagato.

Nel merito delle indagini, sono state avviate nell'ottobre 2024 ed hanno evidenziato un sistema usuraio iniziato nel 2020 e protrattosi fino al giugno 2025. Giova ricordare che si tratta di accuse provvisorie che dovranno

essere accertate negli eventuali gradi di giudizio. Fino al pronunciamento della sentenza definitiva, resta in vigore la presunzione di non colpevolezza.

Secondo il quadro indiziario raccolto dagli inquirenti, l'indagato si sarebbe avvalso della forza d'intimidazione derivante dal vincolo associativo per pretendere mediante minacce, ed evocando superiori referenze crimi-

nali, la corresponsione di interessi usurari precedentemente concordati. In un caso specifico, a fronte di un prestito di 2.500 euro, sono stati pretesi interessi usurari per oltre 20.000 euro, con tasso del 192% e Teg (tasso effettivo globale, espressione del costo totale del credito espresso in percentuale annua) del 493%; in un altro caso, per un prestito di 3.000 euro, la vittima è stata

costretta a restituire 24.000 (tasso del 180% e Teg, 435%).

Le modalità di riscossione avrebbero previsto il versamento mensile degli interessi (circa 400 euro che sarebbero potuti diventare 600 quando la vittima non riusciva a consegnarli interamente ad inizio mese) mediante la consegna di contanti nella cassetta delle lettere dell'abitazione dell'arre-

stato. A garanzia del debito, le vittime sarebbero state costrette a consegnare cambiali firmate in bianco, trovate e sequestrate successivamente dai poliziotti durante le perquisizioni a riscontro dell'ipotesi investigativa. Le vittime avrebbero potuto sanare la situazione debitoria solo quando fossero riuscite a corrispondere l'intero capitale iniziale in un'unica soluzione.

Le indagini, condotte con metodi tradizionali (attività di osservazioni e pedinamenti) e supportate da intercettazioni telefoniche e ambientali, avrebbero evidenziato la particolare spregiudicatezza della condotta del indagato. Dalle captazioni è emerso con l'uomo considerasse l'usura un vero e proprio «mestiere», vantandosi con i propri familiari della capacità di moltiplicare i profitti illeciti. In alcuni episodi, i ritardi nei pagamenti venivano sanzionati con minacce di ritorsioni, prospettando l'intervento esponenti della criminalità organizzata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'Antiracket e Casa di Zaccheo «Noi sentinelle contro il crimine»

Tranquillino CAVALLI

L'operazione della polizia di Mesagne, che ha scoperchiato un sistema di usura attivo da anni, ha riportato al centro del dibattito cittadino un tema che sembrava sopito, ma che in realtà non ha mai smesso di serpeggiare. Un vero e proprio vaso di Pandora che ricorda quanto sia fragile l'equilibrio tra legalità e infiltrazioni criminali, e quanto sia necessario non abbassare mai la guardia.

A ribadirlo è don Pietro De Punzio, parroco, vicario foraneo e responsabile della Casa di Zaccheo, da sempre voce lucida e impegnata contro le derive criminali del territorio. Il sacerdote non nasconde la sua amarezza: «Ancora una volta l'usura distrugge la dignità, la libertà e la pace delle famiglie», afferma, sottolineando come il fenomeno continui a insinuarsi proprio dove la fra-

gilità economica è più forte. Per don Pietro, Mesagne resta un punto di riferimento nazionale nella lotta alla criminalità organizzata, ma questo non significa che il pericolo sia svanito. «Nella nostra città - precisa - la legalità è stata ed è sostenuta con impegno e audacia da parte di tutti, mentre l'usura raffigura il volto più subdolo dell'illealtà: quello che si presenta con la finzione dell'aiuto e finisce per divorare tutto».

Un inganno che, secondo il sacerdote, va riconosciuto e contrastato con fermezza: «Mesagne è un simbolo nazionale di lotta alla criminalità organizzata, ma non dobbiamo abbassare la guardia. L'usura è lo strumento principale con cui le organizzazioni criminali riciclano denaro sporco e acquisiscono attività commerciali illecite, soffocando l'economia sana del nostro territorio». Di fronte a un fenomeno così insidioso, la risposta non può essere delegata esclusivamente alle forze



Valerio Perrone



Don Pietro De Punzio

dell'ordine. Don Pietro richiama il ruolo della comunità, delle parrocchie, delle associazioni, dei cittadini.

«Come comunità cristiane - aggiunge - abbiamo il dovere di essere sentinelle. La lotta all'usura non è solo compito delle forze dell'ordine, ma di un tessuto sociale che non lascia nessuno indietro». Il sacerdote ricorda che sul territorio esistono luoghi sicuri dove chi vive difficoltà economiche può tro-

vare ascolto e sostegno senza timore di essere giudicato.

«Spesso, parlare è il primo passo per rompere la paura», osserva. E accanto all'ascolto, serve anche educazione finanziaria: «È necessario promuovere uno stile di vita moderato per prevenire il sovraindebitamento. Esistono inoltre strumenti legali e fondi di garanzia, come la Fondazione San Nicola di Bari, che permettono di accedere a prestiti regolari anche a chi è segnalato o in difficoltà».

Sulla vicenda interviene anche Valerio Perrone, presidente dell'associazione provinciale dell'antiracket e antiusura Rete per la Legalità, che definisce l'operazione della Polizia «un segnale chiaro: lo Stato c'è e non arretra di fronte alla violenza economica della criminalità organizzata». Un messaggio che, secondo Perrone, «riconferma fiducia a imprenditori, commercianti e famiglie spesso costrette al silenzio». Il presidente annuncia inoltre

che la Federazione Nazionale Antiracket e Antiusura SOS Impresa - Rete della Legalità si è già messa in moto in collaborazione con il prefetto Aprea, il Commissario Straordinario del Governo e diverse realtà associative e finanziarie delle province di Brindisi e Lecce.

L'obiettivo è organizzare un evento pubblico dedicato al Protocollo d'Intesa - Accordo Quadro del 16 novembre 2021, già siglato a livello nazionale con il Ministero dell'Interno, Banca d'Italia, Abi, istituti bancari e associazioni di categoria. Un appuntamento che punta a migliorare l'operatività dei fondi previsti dalla legge 108/1996 e a rafforzare la collaborazione tra istituzioni, banche e associazioni impegnate nel sostegno alle vittime. «Vogliamo promuovere la costituzione, presso la Prefettura, dell'Osservatorio Provinciale, uno strumento permanente di monitoraggio e coordinamento per potenziare le strategie di prevenzione e contrasto del racket e dell'usura», conclude Perrone, ricordando il motto che guida l'associazione: «La legalità si costruisce insieme, ogni giorno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ancora una operazione della Dda a conferma dell'attenzione sul territorio

BRINDISI	
ANDROMEDA MAXICINEMA	Via Bozzano 2 - Tel. 0831.546880
Sala 1	Domeni Interop 16.30
Sala 1	Lo chiamavano Jeeg Robot (riedizione) 19.00-21.00
Sala 2	Zouji #2 capone 17.30
Sala 2	Missioni Shelter 20.00-22.00
Sala 3	Rental Family - Nella vita degli altri 17.30-20.00-22.00
Sala 4	Le cose non dette 16.30-18.45
Sala 4	Screen 7 21.00
Sala 5	Screen 7 17.30-19.45-22.00
Sala 6	Cine tempus 16.30-19.00-21.45
Sala 7	Costi: sogni a grande 16.30
Sala 7	The Damians in My Heart - The Movie 16.30
Sala 7	Cine tempus 20.30

Sala 8	Hamnet, Nel nome del figlio 16.30-19.00
Sala 8	Whistle - Il richiamo delle meste 21.30
Sala 9	Il mago del Cremlino - Le origini di Putin 16.30-19.15-21.45
Sala 10	Agata Christie - Delitto sulle nevi 17.15-19.30-21.45
CINEMA IMPERO Via Terrabe, 6 - Tel. 0831.523846	
Riposo	
Teatro	
CISTERMINO piazza Navigatori	
PAOLO GRASSI	Il professore e il pinguino 19.00
ERCHIE Via Oria, 55 - Tel. 0831.728414	
NUOVO CINEMA PARADISO	
Paradiso	Le cose non dette 16.15-20.15
Cosimo	Cine tempus 17.45-20.00
Verdi	Hamnet, Nel nome del figlio 16.00-20.15

FRANCAVILLA FONTANA	
Via S. Cesario 16 - Tel. 0831.307332	
TEATRO ITALIA	
Cine tempus 17.00	
Screen 7 19.30-21.30	
MESAGNE	
Via Federico II di Svevia, 26 - Tel. 0831.776065	
Riposo	
OSTUNI	
Via Tancredi Viale, 37 - Tel. 0831.1771067	
ROMA	Hamnet, Nel nome del figlio Digitale 16.00
Cine tempus Digitale 20.15	
SAN PIETRO VERNOTICO	
Via Brindisi, 128 - Tel. 0831.652154	
MASSIMO - CIRCUITO D'AUTORE	
Cine tempus 16.00	
Hamnet, Nel nome del figlio 18.15-20.30	